

PAIS-SERRA. Avrei bramato una risposta dell'onorevole ministro alle osservazioni che ho testè fatte.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. L'onorevole Pais mi raccomanda di accogliere un voto di cui egli si è fatto eco in seno alla Giunta del bilancio; che cioè il comandante generale di finanza sia scelto fra i generali in servizio ausiliario. Ora, precisamente per il modo con cui la Giunta del bilancio ha formulato l'articolo, mi è impossibile di accogliere tale richiesta.

Infatti, mentre nel disegno di legge Majorana era detto che il comandante doveva essere un generale dell'esercito, la Giunta del bilancio ha proposto che sia detto che il comandante delle guardie di finanza deve essere un generale dell'esercito attivo.

PAIS-SERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ella ha già parlato una volta.

PAIS-SERRA. Per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo accenni.

PAIS-SERRA. Il fatto personale vi è, perchè l'onorevole ministro mi accuserebbe quasi di aver proposto una cosa impossibile. Poichè si tratta *de jure condendo*, mi sembra che non vi sia alcuna difficoltà a stabilire che il comandante debba essere un generale in servizio ausiliario. In fondo non sarebbe che un semplice emendamento.

PRESIDENTE. Ma Ella non può presentare emendamenti che non siano firmati da dieci deputati.

PAIS-SERRA. Speravo che l'onorevole ministro facesse propria la proposta.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Non posso accettare l'impegno di prendere un generale in servizio ausiliario, proprio mentre tutto il corpo delle guardie di finanza reclama e desidera che sia data maggiore importanza all'elemento ed al carattere militare nel corpo stesso.

Ora, il destinare al comando un generale dell'esercito attivo soddisfa certo maggiormente l'amor proprio ed il decoro del corpo e dà maggiore affidamento di energia nel comando di esso. Ciò sia detto senza venir meno al rispetto che ho verso gli egregi ufficiali in servizio ausiliario che hanno servito nobilmente il paese. L'accogliere il concetto dell'onorevole Pais verrebbe in gran parte a menomare la portata della riforma. Prego quindi l'onorevole Pais di non insistere.

PAIS-SERRA. Onorevole ministro, io non chiedevo che una piccola cosa. Limite a mia proposta solo ad aggiungere queste

parole: o in servizio ausiliario, dopo le parole: in servizio attivo. Non è che una semplice variante: ed io credevo, ripeto, che il Governo avesse accettato a braccia aperte la mia proposta.

Voci Avanti! avanti!

PRESIDENTE. Onorevole Pais, non è più in tempo.

Dunque s'intendono approvati, insieme all'articolo primo anche gli allegati segnati con le lettere A e B.

(Sono approvati).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a inscrivere nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907: ai capitoli dei « soldi e soprassoldi per la Guardia di finanza » la maggiore somma complessiva di lire 2,135,992.50;

al capitolo « assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la Guardia di finanza » la maggiore somma di lire 71,220.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di martedì.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione ad applicare provvisoriamente modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Autorizzazione ad applicare provvisoriamente modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

Si dà per letto il disegno di legge. (Vedi Stampato n. 489-A).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cassuto.

CASSUTO. Onorevoli colleghi, comprendo quanto sia difficile per non dire addirittura impossibile, di portare una discussione circa una modificazione ai dazi doganali e di pretendere una variazione in questa sede. Non ostante questo, siccome si tratta di un disegno di legge il quale propone una tariffa puramente provvisoria, io mi permetto di sottoporre al ministro delle finanze ed alla Camera due osservazioni circa una voce per la quale mi pare che si sia verificato un errore materiale e numerico.

Le noci moscate senza guscio pagavano e pagano, nella tariffa doganale generale, 300 lire ogni 100 kilog., vale a dire pagano tre volte il loro peso.